

Nuove pensioni, nuove sorprese!

Flavio Seno

Segnali al Paese

Danilo Giuliani

Una legge con mille sorprese, la riforma pensionistica dell'allora ministro Fornero.

Sorprese immediate, come il colpevole oblio dei cosiddetti esodati. Non si capisce se sia meno grave pensare che se ne siano dimenticati (ma sarebbe strano, dato che Fornero, nella sua precedente veste di consigliere di Intesa San Paolo, di esodi avrebbe dovuto saperne) o che abbiano voluto dimenticar-sene. L'importante, come è stato detto allora, era rispondere alle richieste dei (anche loro cosiddetti) mercati!

Un mantra che è diventato il leit motiv della vita (pseudo)democratica!

Sorprese che continuano a riscontrarsi, anche successivamente. Infatti, con un po' di stupore ci si sta accorgendo che i previsti risparmi chiesti dai mercati, per fortuna non sono poi tragici come si pensava.

Vediamo un po' perché.

Il sistema contributivo, istituito dalla legge Dini, as-

continua a pag. 2 [clicca qui](#)

Più volte, nel rappresentare il progetto di ristrutturazione territoriale, la Banca, per bocca del Direttore Generale oppure del Segretario Generale, ha fatto riferimento ad un non meglio specificato segnale da dare al Paese. Dice espressamente il Direttore Generale: "...utile alla Banca e al Paese, apprezzato dalla cittadinanza...".

Siamo d'accordo, l'assetto nuovo deve essere apprezzato. Ma quale assetto?

Il tono del progetto ufficializzato l'11 aprile è chiaro: si risparmia (un bene per la collettività) tagliando le spese. Cioè, le filiali! Cioè, la presenza sul territorio.

Quindi, si tagliano i servizi! La Banca, in questa maniera, si allinea alle numerose amministrazioni, locali e/o centrali, che hanno pensato che il segnale giusto per la cittadinanza sia quello di tagliare i servizi. In campo socio-sanitario, in campo scolastico, in campo assistenziale. Si risparmia togliendo ciò che serve alla popolazione. La quale, se può, quella poca (sempre meno) che può, i servizi pubblici che vengono tolti se li paga privatamente!

continua a pag. 2 [clicca qui](#)

OPZIONE DONNA- Legge 243/2004, art. 1. Comma

Antonietta Cacace

Da dicembre 2011, grazie alla ben nota "Riforma Fornero" (Dl n. 201/2011), l'allungamento dei requisiti previsti per accedere al trattamento pensionistico ha reso la pensione una meta lontana per i più.

Le disposizioni in materia di requisiti di accesso e di regime delle decorrenze vigenti prima della riforma si possono ancora applicare ai soggetti che hanno maturato detti requisiti entro il 31.12.2011, ma non solo...

A titolo sperimentale, l'art. 1, comma 9, legge n. 243/2004 ha introdotto la c.d. OPZIONE DONNA.

Di che si tratta? Un'opportunità o un rischio?

Esaminiamo il meccanismo: le lavoratrici del pubblico impiego e del settore privato che abbiano maturando 35 anni di contributi e 57 di età potranno optare, fino al 31.12.2015, per l'accesso al trattamento pensionistico di anzianità.

Attenzione però, il trattamento sarà calcolato in base alle regole del siste-

continua a pag. 3 [clicca qui](#)

...dalla prima pagina: Nuove pensioni...

sicurava una copertura rispetto all'ultimo stipendio di poco superiore al 50%. Un dato ovviamente pesante, che ha avuto come conseguenza anche quello di creare, dove possibile, i fondi complementari, strumenti ritenuti necessari per creare prospettive accettabili ai lavoratori dipendenti, una volta raggiunti i limiti pensionistici allora in vigore.

Oggi, invece, eccoci tutti all'interno del calderone-contributivo!

Ma con tempi allungati. Ed eccola, la novità: con tempi lavorativi di 67-69 anni, le previsioni di copertura salgono, e non di poco. Uno studio recente, uscito dalle stanze Inps, vedrebbe la copertura, per un lavoratore dipendente, innalzarsi fino al 70% dell'ultimo stipendio!

Non tanto, è chiaro; ma nemmeno poco, se si aggiunge anche la quota equivalente al TFR che il lavoratore non verserebbe più, ma se la terrebbe per sé.

Va detto, sottolinea lo studio, che si sta parlando di tassi di copertura al netto delle tasse e non al lordo, come si usa di solito. Ma quello che conta è il netto che entra nelle tasche del pensionato. E siccome sulle pensioni non si pagano i contributi e si versano meno imposte che sulla retribuzione, ecco che il tasso di copertura se ne giova.

Una sorpresa che lenisce di poco il forte e assurdo allungamento della vita lavorativa; ma la lenisce, comunque.

Una novità di cui tenere conto per chi, affrontando oggi un percorso lavorativo completamente in regime contributivo, deve scegliere se aderire o meno al fondo complementare.

Una novità di cui tenere conto quando si aprirà (speriamo presto) con la Banca un confronto sul tema "fondo complementare".

...dalla prima pagina: Segnali al Paese

E' questo, l'assetto che la cittadinanza apprezzerà? E' vero, non ci saranno più obsolete filiali strutturate per svolgere un compito che non è più loro; ma non ci saranno neppure più punti di riferimento per quanto riguarda, ad esempio, una richiesta di accesso ai dati della Centrale dei Rischi che sta aumentando con percentuali annue del 25 - 30%. E solo chi (in Amministrazione Centrale) non ha a che fare con la quotidiana richiesta da parte di una fascia sempre più ampia di popolazione può pensare di risolvere il tutto con internet! La maggioranza delle richieste proviene da persone che vogliono anche capire, non solo sapere.

Ma il ruolo che la Banca può e deve svolgere sul territorio è vasto, vastissimo. A cominciare dal controllo di un fenomeno in preoccupante espansione, il riciclaggio; controllo che deve essere effettuato in primis sul territorio, insieme a quello di un altro inquietante fenomeno, quello dell'usura; fenomeno questo che, in periodi di forte crisi come quello attuale, che sta prolungandosi con tempi inimmaginabili, trova terreno fertile.

Oppure (anche) controllo dell'osservanza delle norme di trasparenza, purtroppo spesso oggetto di contenzioso tra intermediari e clientela.

Il ruolo sul territorio, inoltre, ha una sua importanza non secondaria nell'analisi economica locale, nonché di educazione finanziaria (educazione e/o consulenza?).

Sono solo alcuni esempi di servizi che devono, non solo che possono, essere prestati alla cittadinanza. In un contesto ovviamente nuovo, da definirsi, in cui la presenza territoriale non debba necessariamente identificarsi con strutture vecchie, ma con un'organizzazione nuova e meno dispendiosa. Strutture che non siano necessariamente filiali ma uffici, divisioni, strettamente connesse con strutture più articolate quali le filiali capoluoghi di regione, strutture che assolvano in loco compiti istituzionali necessari alla cittadinanza, strutture che sollevino le divisioni da carichi di lavoro ogni giorno più gravi a causa di un contesto creditizio sempre più difficile.

In quest'ottica il contributo del sindacato ci sarà, e sarà totale; ma dev'essere chiaro che non siamo di fronte ad una contingenza, bensì ad una visione

...dalla prima pagina: Opzione donna

ma contributivo, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 6, lett. c), legge n. 243/2004. Quindi, anche se il soggetto avrebbe avuto diritto al calcolo della pensione con il metodo misto e cioè, retributivo (per gli anni maturati prima del 31.12.1995) e contributivo per gli anni successivi, con questa opzione l'ammontare sarà da calcolarsi interamente con il sistema contributivo, che come tutti sanno è economicamente meno vantaggioso.

Analogamente, anche chi avesse maturato 18 anni di contributi al 31.12.1995 con diritto al calcolo interamente retributivo sino al 2012, esercitando tale opzione vedrebbe la propria pensione calcolata interamente col sistema contributivo.

C'è ancora un altro elemento da considerare. L'Inps ha infatti precisato (Circ. n. 53 del 2011 e Circ. n. 37 del 2012) che il sistema della finestra mobile in materia di decorrenze delle pensioni (v. art. 12, commi 1 e 2, del Dl n. 78/2010), pur essendo stato abolito dalla Riforma Fornero, rimane applicabile alle lavoratrici che vogliono esercitare l'OPZIONE DONNA. Di conseguenza, per l'accesso al pensionamento sperimentale in argomento, sarà necessario aver maturato il diritto a percepire la pensione entro il 31.12.15. Poiché applicando le cd. finestre mobili la prestazione pensionistica in questione decorrerà per le lavoratrici dipendenti solo dopo che siano trascorsi 12 mesi, i requisiti dei 35 anni di contributi e 57 di età dovranno essere maturati entro il 31.12.14.

Esiste tuttavia la possibilità di un'eventuale proroga. L'articolo 1 della citata l. 243/2004 stabilisce infatti che entro il 31 dicembre 2015 il Governo verificherà i risultati della predetta sperimentazione, al fine di una eventuale prosecuzione.

Non è il caso di farci affidamento però, considerato anche che l'INPS ha più volte ritenuto perentorio il 2015.

Insomma, questa è la giungla legislativa all'interno della quale districarsi e provare a capire se si tratta di opportunità o rischio!

...dalla seconda pagina: Segnali al Paese

strategica della Banca che può e deve dispiegarsi nel tempo, offrendo certezze non solo ai colleghi ma anche alla cittadinanza.

Dall'11 settembre è operativo il nuovo call center UIL (tel. 06 47922713) denominato "Entry Point Uil.ca" al quale tutti i dipendenti e/o pensionati iscritti e non iscritti potranno rivolgere quesiti e richieste informazioni circa l'aspetto contrattuale, normativo e fiscale del rapporto di lavoro. Il call center è operativo un giorno alla settimana (per orari e giorni verifica sul profilo facebook della Uil.ca Banca d'Italia) ed in più sarà operativo H24 su WhatsApp (numero 338 3587300) e a mezzo mail (uil.bancaditalia@tiscali.it).

Responsabili del Call Center Danilo Giuliani (area dipendenti in servizio) e Fortunato Acito (area dipendenti in quiescenza).



“Nell'affidarmi allora la riorganizzazione delle officine mio padre mi aveva conferito grandi poteri, ma mi aveva pure avvisato ed ammonito con precise indicazioni e in questi termini perentori: “Tu puoi fare qualunque cosa tranne licenziare qualcuno per motivo dell’introduzione dei nuovi metodi, perché la disoccupazione involontaria è il male più terribile che affligge la classe operaia”.

(A. Olivetti: Ai lavoratori, Ed. di Comunità, 2012)

Periodico dell'UILCA Sezioni sindacali della Banca Centrale

Direttore responsabile: Livia Piersanti (Autorizzazione Tribunale di Roma n.399 del 28.7.95)

TEL. 0647922710/12 FAX. 064881579 mail: UILCAC04@uilca03.191.it